ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

Bologna - Live Streaming

ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

Nel corso degli ultimi anni stiamo vivendo una profonda accelerazione soprattutto verso la **"svolta green"**, complici i recenti accadimenti che hanno modificato in termini di priorità le attività di tutto il mondo istituzionale, economico, finanziario, imprenditoriale. La gestione del rischio rappresenta da sempre una priorità chiave per l'industria bancaria e per la sostenibilità del business. Con i fattori ESG, **la gestione del rischio** oltre ad essere parte integrante dei processi del credito deve considerare nuove prospettive tra cui il loro impatto sull'organizzazione delle istituzioni bancarie e finanziarie, ma anche il potenziale riflesso su tutti gli stakeholder, nonché i rischi a cui il banking si espone portando avanti le sue attività commerciali. Infatti i financial player devono considerare tali aspetti nella **progettazione dei prodotti, nella definizione del "pricing" e nelle strategie/decisioni di natura commerciale al fine di promuovere la redditività.**

Fondamentale condividere conoscenze ed esperienze autorevoli sull'impianto normativo, l'evoluzione nazionale ed internazionale dello sviluppo sostenibile, le strategie e gli strumenti per individuare, valutare e gestire nei processi del credito le performance ESG delle imprese. Quest'ultime, generalmente, beneficiano di un minore costo del capitale perché meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, essendo più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse.

A luglio 2022, la **Banca Centrale Europea (BCE)** ha pubblicato i risultati del **Climate Stress Test**. L'obiettivo di tale prova era quello di rilevare informazioni di tipo qualitativo e quantitativo, per valutare il grado di preparazione del settore nella gestione del rischio climatico e raccogliere le migliori prassi per affrontarlo. I risultati hanno evidenziato che il banking deve intensificare ulteriormente gli sforzi per misurare e gestire il rischio climatico, colmando le attuali lacune nei dati e adottando buone prassi già presenti nel settore, come peraltro dichiarato dal Presidente del Consiglio di vigilanza della BCE Enria.

Tali risultati sono stati considerati dalla vigilanza ai fini del processo di **revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP)** da un punto di vista qualitativo. I principali timori nell'ambito della gestione dei rischi sono connessi alla mancanza di chiarezza da parte delle banche circa la loro propensione al rischio e all'adozione di prassi inadeguate per la valutazione e la gestione dei rischi climatici e ambientali.

A tal proposito la raccolta e la valutazione di specifiche informazioni di natura qualitativa con particolare riferimento alle componenti di business, environmental, social e governance attraverso l'utilizzo di "questionari" da sottoporre alle imprese, diventa strumento utile per la valutazione e concessione del credito oltre che per l'evoluzione del procurement in ottica sostenibile.

CRIF Academy - la Business School di CRIF – ha organizzato un **Percorso di Formazione** sulla sostenibilità finanziaria e ambientale per Professional che devono gestire questo importante cambiamento in atto ed accrescere le **competenze e gli strumenti utili per supportare il mercato nel suo processo di transizione sostenendo i progetti green delle imprese italiane con nuova finanza e con nuovi servizi di consulenza**, integrando progressivamente i criteri di valutazione del merito creditizio con **indicatori di sostenibilità.**

Chi non deve mancare: Responsabili e Addetti delle Aree Crediti, Risk Management, Audit, Area Mercato di Banche, Società finanziarie, Confidi e tutti coloro che all'interno della propria organizzazione vogliano comprendere i principali elementi per l'integrazione dei criteri ESG nella gestione del rischio, approfondire l'impatto dei fattori ESG sui modelli di business, di governance e sui processi del credito.

ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

AGENDA

19 aprile 2023
MODULO I
CONCETTO DI SOSTENIBILITA' NEL BANKING

3 maggio 2023
MODULO II
TASSONOMIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE SOSTENIBILI

17 maggio 2023
MODULO III
DEFINIZIONE E INTEGRAZIONE DEI RISCHI ESG NEL RISK MANAGEMENT

31 maggio 2023
MODULO IV
IL REPORTING ESG

14 giugno 2023
MODULO V
LA VALUTAZIONE ESG

28 giugno 2023
MODULO VI
I PRODOTTI FINANZIARI SOSTENIBILI

12 luglio 2023
MODULO VII
LA CIRCULAR ECONOMY

ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

19 aprile 2023 - MODULO I - CONCETTO DI SOSTENIBILITA' NEL BANKING

Considerando anche i rischi e le opportunità che concernano la sostenibilità ambientale e sociale, a seguito della pandemia globale e lo sviluppo di un Recovery Plan (NextGenerationEU), l'Europa ha deciso di cogliere l'opportunità per creare un'economia solida, ma anche sostenibile. Lo strumento impiegato da questo piano è il Green Deal che si allinea al raggiungimento dei 17 Sustainable Development Goals stipulati da un importante accordo internazionale (Accordo di Parigi), nato per contenere l'aumento della temperatura a 1,5 gradi rispetto ai livelli pre-industriali.

Il motto utilizzato per descrivere il percorso intrapreso dall'Europa è "Invest In Our Planet" che evidenzia quanto il ruolo del settore finanziario sia centrale nella transizione ad un'economia a basse emissioni di CO_2. Alle banche e agli intermediari finanziari è richiesto, oltre che indirizzare gli investimenti verso aree sostenibili e facilitare la concessione di credito utilizzato per progetti green, di munirsi dei tools necessari per valutare i rischi ambientali e sociali a cui essi e i loro clienti sono esposti.

Obiettivo: Fornire un quadro normativo e storico del concetto di sostenibilità; evidenziare come le imprese del settore del banking e dell'insurance stanno affrontando il percorso di sostenibilità e quali sfide si aspettano per il futuro.

AGENDA

- **Evoluzione del concetto di sviluppo sostenibile e della sostenibilità d'impresa**
- **L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: i 17 SDG La strategia europea del "Green Deal" e il "Piano d'azione per finanziare la crescita"**
- **Il ruolo del banking nell'evoluzione del concetto di sostenibilità**

3 maggio 2023 - MODULO II - TASSONOMIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE SOSTENIBILI

Il primo passo per una transizione verso un'economia a basse emissioni è quello di avere un linguaggio comune a livello Europeo. A tale scopo, l'Action Plan redatto dalla Commissione Europea introduce lo strumento della Tassonomia che funge da dizionario per definire univocamente un'attività sostenibile e quali criteri comuni devono essere utilizzati per un green-assessment di queste attività. Essenziale fornire criteri tecnici in grado di aiutare gli enti finanziari nella definizione di investimenti sostenibili, comprendere quali attività economiche del portafoglio sono ammissibili (attraverso i codici NACE) dalla Tassonomia e quali requisiti e soglie tecniche devono rispettare per essere considerate "allineate".

Obiettivo: Comprendere l'utilità e lo scopo della Tassonomia analizzandone il ruolo nella transizione ecologica; esaminare i punti salienti che emergono dal provvedimento, gli impatti nei processi e gli strumenti per governarli; anticipare quali ulteriori obblighi ed opportunità la Tassonomia riserverà per gli operatori del settore finanziario.

AGENDA

- **Cos'è la Tassonomia:**
  - **la Tassonomia delle attività ambientali**
  - **obiettivi di mitigazione e adattamento**
  - **il progetto di Tassonomia sociale**
- **Green washing: cos'è e come evitarlo**
- **Usi della Tassonomia:**
  - **i requisiti fondamentali che le attività economiche devono rispettare per essere definite sostenibili**
  - **le categorie dei codici NACE: Low Carbon, Enabling, Transition**
  - **i criteri di screening e le soglie tecniche per l'allineamento**

17 maggio 2023 - MODULO III - DEFINIZIONE E INTEGRAZIONE DEI RISCHI ESG NEL RISK MANAGEMENT

La mancanza di sensibilità delle aziende verso le tematiche sociali e ambientali le può esporre a rischi che potrebbero avere anche un impatto finanziario. Perciò, è importante che le aziende operanti nel settore finanziario siano in grado di identificare e gestire i rischi derivanti dai fattori ESG e di stimare le perdite qualora eventi climatici catastrofici dovessero verificarsi sia per un self-assessment e sia per una corretta valutazione della stabilità finanziaria dei propri clienti.

Obiettivo: Identificare i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche sociali e ambientali; comprendere quali KPIs utilizzare per monitorarli e quali azioni intraprendere per mitigarli.

AGENDA

- **Il rischio fisico: rischi acuti e cronici**
- **La valutazione del rischio fisico e i fattori determinanti**
- **Il rischio di transizione**
- **Quadro di stima del rischio di transizione**

31 maggio 2023 - MODULO IV - IL REPORTING ESG

La Commissione Europea si è impegnata durante gli ultimi anni affinché le aziende rendicontassero i loro sforzi verso la sostenibilità anche dal punto di vista quantitativo. Nell'Aprile del 2021, attraverso la CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive -, la Commissione ha allargato l'obbligo di redazione della DNF – Dichiarazione Non Finanziaria - ad oltre 49mila imprese europee. A livello internazionale, nel 2017 la TCFD – Task Force on Climate Related Financial Disclosure - ha fornito delle linee guida che aiutano le imprese ad identificare le informazioni necessarie per valutare adeguatamente i rischi legati al clima, inserendo anche le metriche e i target da utilizzare per calcolare l'impatto di questi rischi.

La pubblicazione di questi report deve rappresentare una priorità per le banche e gli intermediari finanziari, poiché le potrebbe esporre a rischi di varia natura, non ultimo quello reputazionale. Inoltre, comprendere il processo e le metriche con le quali questi report vengono redatti, può fornire vantaggi qualora, in fase di concessione del credito, le banche volessero analizzare la resilienza di un proprio cliente verso i fattori ambientali e sociali.

Obiettivo: Introdurre i principali report obbligatori e volontari richiesti alle imprese e identificare le differenze; comprendere i vantaggi che essi portano, assimilare il processo con il quale vengono stipulati.

AGENDA

- **Le principali forme di rendicontazione:**
  - **Dichiarazione Non Finanziaria, Bilancio di Sostenibilità, Bilancio Integrato**
- **L'evoluzione del reporting: le nuove proposte di Regolamento sulla rendicontazione di sostenibilità**
- **Identificazione degli standard globali per la rendicontazione di sostenibilità: GRI Standard**

14 giugno 2023 - MODULO V - LA VALUTAZIONE ESG

Il nuovo sistema finanziario venutosi a creare ha portato gli investitori a valutare un'azienda non solo dal punto di vista della performance finanziaria, ma anche dall'impegno dell'azienda verso i fattori ESG. Il rating ESG, pertanto, è diventato un KPI fondamentale per aumentare la propria appetibilità sul mercato finanziario. Fondamentale quindi dotarsi di modelli statistici per intercettare i fattori ESG nelle aziende clienti, ma ciò richiede la raccolta e la valutazione di specifiche informazioni di natura qualitativa.

Con l'ausilio di specifici questionari da sottoporre alle imprese clienti è possibile sviluppare uno score ESG, ad uso interno, che permette alle banche di supportarle finanziariamente mitigando i relativi rischi sia in fase di concessione che di monitoraggio nonché per un self assessment con l'obiettivo di tenere sotto controllo il proprio ESG Rating.

Obiettivo: Identificare il processo e la selezione delle variabili per una corretta valutazione ESG di un'azienda; comprendere nel dettaglio le caratteristiche dei tre pilastri: Environmental, Social e Governance.

AGENDA

- **I fattori chiave che definiscono la "E" di Environment**
- **I fattori chiave che definiscono la "S" di Social**
- **I fattori chiave che definiscono la "G" di Governance**
- **Utilizzare i fattori chiavi dei tre pilastri per la stima dello score ESG**

28 giugno 2023 - MODULO VI - I PRODOTTI FINANZIARI SOSTENIBILI

Un altro obiettivo delle politiche ambientali internazionali è quello di orientare gli investimenti in settori più meritevoli. Per questo sono sempre più diffusi prodotti finanziari sostenibili, tra i quali i Sustainability-Linked Loan (SLL) e i Green Loan. Dal 2022 l'EBA (European Banking Authority) chiede alle banche la pubblicazione del nuovo indice Gar (Green Asset Ratio): crediti green su totale attivo. Inoltre, i green assets sono stati classificati come Tier 1 capital, perciò una maggior propensione da parte di una banca verso queste tipologie di investimento aiuterebbe a migliorare un altro importante indicatore di solidità richiesto dall'Eba: CET 1 Ratio.

La spinta dell'Authority evidenzia la necessità che gli istituti, in vista degli obiettivi zero emissioni al 2050, avviino da subito la diversa allocazione dei prestiti

Obiettivo: Analizzare e comprendere il mercato dei prodotti finanziari sostenibili, a seguito della creazione di nuovi prodotti, come i green loan e i sustainable linked loans, e nuove normative.

AGENDA

- **Evoluzioni di mercato per prodotti finanziari sostenibili**
- **Principali tipologie e principali caratteristiche delle strategie e dei prodotti di investimento sostenibili:**
  - **Green Loan**
  - **Sustainability Linked Loans**
- **GAR come strumento per valutare l'efficienza di un'istituzione bancaria**

12 luglio 2023 - MOD0ULO VII - LA CIRCULAR ECONOMY

L'economia circolare è un'economia nella quale l'utilizzo delle risorse viene massimizzato e le materie prime vengono mantenute più a lungo nella catena del valore. È anche definita come un'economia in grado di rigenerarsi da sola e rappresenta una grande opportunità per le imprese europee: a livello economico, permette di sviluppare nuovi business model e di tagliare i costi; a livello ambientale, spinge verso l'uso efficiente delle risorse con una riduzione delle emissioni; dal punto di vista sociale, esige nuove attività creando nuovi posti di lavoro

Vista l'importanza di una completa transizione ad un'economia circolare, le imprese operanti nel settore finanziario devono saper indirizzare gli investimenti verso quelle aziende che inseriscono l'economia circolare come main-topic nella loro business strategy

Obiettivo: Identificare quali sono le attività da svolgere per implementare un'economia circolare, analizzandone le aree tematiche; individuare le fonti informative per la valutazione di circolarità.

AGENDA

- **Dall'economia lineare all'economia circolare: caratteristiche delle iniziative e dei modelli di business circolare e perché rappresentano un'opportunità**
- **Esempi da vari settori di modelli di economia circolare**
- **Come misurare la circolarità**
- **Progettazione sostenibile**

ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

REGISTRATION

ISCRIZIONI

È possibile iscriversi **online dal sito https://www.crif.it/news-ed-eventi/eventi-e-formazione/**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

La quota di iscrizione dovrà essere saldata tramite Bonifico intestato a CRIF SpA Via Fantin 1/3, 40131 (BO) Credito Emiliano, Filiale di via Indipendenza 22 (BO) IBAN: IT 11 I 03032 02400 010000008622 Causale: CRIF Academy, ESG FINANCIAL JOURNEY, DATA NOME COGNOME PARTECIPANTE

STRUMENTI ONLINE

- **LIVE STREAMING**, con docenti di CRIF Academy con cui approfondire i temi del Percorso e partecipare a tutte le attività didattiche attraverso i propri dispositivi (computer, tablet, smartphone)
- **VIDEO DELLE LEZIONI**, che verranno messi a disposizione dei partecipanti in caso di indisponibilità a partecipare alle sessioni in live streaming
- **MATERIALI E ATTI DELLE LEZIONI,** inviati al partecipante

ESG FINANCIAL JOURNEY

Il percorso per la sostenibilità nel banking

CONTATTI

crifacademy@crif.com

0514175110

CRIF Academy

Together to the next level

www.crif.it